Anno XV N. 13 — Udine Lunedì 18 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Scoperta opportuna

Nella biblioteca popolare di Govone è stata rinvenuta una lettera inedita di Cavour, che concerne il senatore Luigi Ferraris, testè dimessosi (?) da ministro di Grazia e Giustizia. Essa viene pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*.

Eccone il testo.

« *Ill.mo signor don Ferrerati*
Cappellano di Montarucco

Trino

Ill.mo Signore,

(*Manca la data*)

« Dovendosi procedere il 15 del corrente mese alla nomina dei deputati al Parlamento, io mi faccio lecito di raccomandarle caldamente l'egregio signor avvocato Ferraris, uomo liberale, ma amante dell'ordine e della legalità. Esso fu già mio concorrente, e mio concorrente fortunato, ma avendolo conosciuto, ho imparato a stimarlo ed a considerarlo come uno dei migliori nostri deputati.

Lo raccomandi a tutti i suoi conoscenti. Le rinnovo l'espressione dei miei sensi di stima.

Devotissimo servo
C. Cavour. »

Da questa lettera si possono imparare tre cose.

Prima: che l'*illustre* inventore della *libera Chiesa in libero Stato*, non si faceva scrupolo di ricorrere ai *preti* per avere appoggio.... per lo Stato;

Secondo: che sebbene la lettera non porti alcuna data, è chiaro che si riferisce all'epoca di una delle prime legislature del Parlamento Subalpino. Si accenna infatti ad una concorrenza fatta dal Ferraris al conte di Cavour, nel correr l'alea del seggio di deputato. Ora dal *Manuale dei deputati* (pag. 866 e 953, ediz. del 1890) si sa che il conte di Cavour fu deputato delle legislature 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, ed il medesimo delle legislature 1, 4, 8, 9, 10, 11.

Però l'elezione del Ferraris nella IV legislatura non fu approvata dalla Camera, quantunque il Ferraris fosse stato eletto deputato: la lettera di raccomandazione di Cavour, dunque, si deve riferire ad un periodo vicino al 1849, ciò fra la 4. e l'8. legislatura. Il che prova dunque che fin da principio il governo non si interessava punto delle elezioni: tal quale come adesso, ed i ministri non si sognarono, nè si sognano mai (!) di raccomandare deputati agli elettori!!

In terzo luogo, si può tenor nota della seguente frase, contenuta nella suddetta lettera:

.... mi faccio lecito di raccomandarle caldamente l'egregio signor avvocato Ferraris, *uomo liberale*, ma amante dell'ordine ecc.

Quel *ma* indica che Cavour conosceva benissimo il senso nascosto della parola «*liberale*.» E sì che in quei tempi la parola «liberale» non aveva comunemente quel significato che ha oggi.

Il conte di Cavour, a quanto si capisce, vedeva chiaro che liberale non sempre significa amante dell'ordine.

STAMPA INDECENTE

Togliamo dall'*Osservatore Romano:*

Da un resoconto sommario del discorso che il Procuratore del Re ha pronunziato per la riapertura del Tribunale di Milano, togliamo questo passo importante:

A scopo di lucro ha vita la *stampa* immorale, contro cui si elevò concorde la stampa. La *Procura del Re* perseguì le pubblicazioni fatte a questo basso scopo. Furono 50,000 gli esemplari di opuscoli di questo genere che vennero sequestrati, la maggior parte venuti dal di fuori, giacchè fortunatamente la stampa oscena è un'importazione.

« Che qualche procura del Re abbia eseguito la legge per reprimere le indecenze stampate, è un'ottima cosa. Soltanto questo buone eccezioni mettono in maggior evidenza la cattiva regola che altre procure del Re hanno seguita. Poichè basta guardare i muri, le edicole giornalistiche, le stesse librerie in quasi tutte le città, per accorgersi che la vigilanza delle autorità è stata molto rara e molto indulgente. Nè possiamo provare il magro compenso di quei procuratori del Re, ossia vantarci che le sudicerie vengano soltanto dall'estero. L'estero avrà dato il cattivo esempio e terrà magari il primato nella prava industria, ma l'interno ha imparato e oramai è capace di provvedersi da sè.

« Anzi chi si limitasse a sequestrare *soltanto* gli stampati che venissero *di fuori*, finirebbe per creare una specie di dazio di confine a protezione della brutta mercanzia indigena.

« Noi non ci illudiamo intorno alle difficoltà che debbono incontrare in questa opera buona i procuratori del Re; poichè se la stampa liberale si leva contro la pornografia quando si tratta di parlarne in genere, è prontissima a porre impacci alla repressione concreta, col deridere gli scrupoli della magistratura.

« E la stampa liberale è seguita dalla gente che spolitica pei caffè, e che forma l'opinione pubblica dominante. Ci si aggiunge poi una certa confusione penetrata nella mente di moltissime persone (fra le quali non è improbabile che si trovi buona parte dei magistrati), le quali, abbandonati i criteri precisi della religione in materia di costumi, non sanno più trovare un confine preciso tra una restante moralità e una disposizione indulgente verso l'immoralità. Sicuramente, molti magistrati invitati a provvedere contro le indecenze stampate od affisse, tentennano domandandosi qual è il limite tra la libertà e la licenza, tra i così detti diritti dell'arte e le sfacciataggini.

« Ma anche senza pretendere che da un giorno all'altro questi funzionarii si educhino a dottrine più sicure più rigide, anche concesso per un momento, che l'arte possa aver diritto di infrangere per sè le regole del pubblico costume, dovremmo aspettarci dall'autorità un contegno più uniforme e più severo.

« Infatti il maggior contingente della produzione pornografica in Italia, è fatta a scopo immediato ed esclusivo di lucro, si tratti di affissi per *réclames* o si tratti di stampati più propriamente tali. Quindi non c'è quasi mai occasione di stare a tentennare per paura di ferir le arti e le lettere. Arti e lettere non hanno nessun rapporto con quella roba, nè per l'intenzione degli autori, nè per il merito dell'esecuzione.

« E' uno speculare su ciò che v'è di più basso nella natura umana, senza neppure illuderla con qualche offa apparentemente meno indegna.

« Via dunque una volta le dubbiezze e le paure, e che la civiltà moderna non si debba vantare soltanto di tener pulite le vie dal fango materiale, che tocca i piedi e non gli animi ed insudicia assai meno di quello morale. »

Il FUCILE MANNLICHER NEL CHILÌ

Il fucile Männlicher M. 88 ha fatto le sue prove pratiche nella guerra civile del Chilì. Ecco le osservazioni fatte sui campi di battaglia di Concon e della Placilla.

Solamente un brigata dell'esercito costituzionale era armata del fucile Männlicher di 88 mm. M. 88, e la forza numerica di tale brigata, in rapporto alle forze totali di cui disponeva il Congresso, era di quasi un terzo. Il numero dei fucili Männlicher in servizio era di 3446 su 9925 combattenti.

Le principali qualità constatate del fucile Männlicher furono le seguenti: grande precisione nelle lunghe, medie e piccole distanze; notevole facilità per l'istruzione delle truppe; solidità di costruzione e buona qualità; influenza grandissima sul morale delle truppe; ferite non mortali.

La precisione del fucile è stata constatata dagli effetti che esso produsse sul nemico, perchè dal computo dei morti e feriti nell'esercito dittatoriale è risultato che 56 0[0 erano stati colpiti dai proiettili Männlicher. le cui ferite sono del resto facili a riconoscersi.

Dei fuochi di salva ed a volontà, fatti a distanza di 1000 e 600 metri, hanno bastato per spazzare il terreno e contenere i movimenti offensivi del nemico.

Le affermazioni stesse dei prigionieri facevano sapere che i fuochi diretti alla distanza di 600 metri sulla riva dell'Aconcagua, avevano portato la confusione perfino nelle riserve che si trovavano a 1000 e 1600 metri dietro le prime linee.

L'effetto terribile prodotto dalla rapidità e precisione dei colpi fu tale che i soldati dittatoriali, dopo la prima battaglia, dichiararono che essi preferivano essere fucilati immediatamente che ritornare ad un nuovo combattimento contro truppe che li uccidevano come conigli.

Dei 10,000 uomini, che Balmaceda aveva messo in linea a Concon, da 2600 a 3000 soldati solamente poterono prendere parte alle successive battaglie di Placilla, ed ivi essi smisero dal combattere subito dopo l'attacco dell'esercito nemico, unicamente a 1000 a 1200 metri di distanza.

Al contrario il soldato costituzionale acquistò tale fiducia nella propria arma che dopo Concon esso contava sulla medesima come sopra un talismano, ed avrebbe senza esitare accettato un combattimento anche contro forze numericamente superiori.

I disertori dittatoriali, che passarono nell'esercito costituzionale dopo Concon, domandarono subito che si desse loro « la maquina para matar que ssabes tals » (le macchine da ammazzare che sapete).

L'INFLUENZA E I MEDICI

Riassumiamo dai giornali francesi le seguenti informazioni intorno ai preservativi e ai rimedi dell'*influenza*. Anzitutto

---

105 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Capisco, — rispose il falegname cercando l'utensile domandato.

— Tu conosci la mia porta?

— La conosco, Alta Nobiltà.

— Allora, io vo innanzi, non mi far attendere, — diss'ella uscendo.

— Chi è dessa? — gli domandarono i due compagni.

— Una *damigella d'onore*, ho dimenticato il suo nome, ma conosco la sua camera; ecco la decima volta, che mi manda a cercare per farmi noie.

I due non fecero altre osservazioni.

Ivan uscì tosto.

Essa lo attendeva nel corridoio.

— Ov'è un luogo dove possiamo discorrere per qualche minuto? domandò essa.

— Vieni,— rispose Ivan — conducendola verso una specie di magazzeno abbandonato.

— Nessuno ci può ascoltare?

— Nessuno.

— Porto il meccanismo, — disse allora Nadiege — traendo fuori dalla pelliccia una piccola macchina molto somigliante ad un orologio, alla quale una molla d'acciaio a spirale imprimeva un tacito movimento.

— E' dunque *per oggi*? — domandò il giovane impallidendo.

— Avresti paura? — domandò essa guardandolo nel bianco degli occhi — saresti un vile anche tu?

A questa ingiuria, ei rialzò il capo come un generoso destriero sotto un colpo di frusta.

I loro sguardi s'incrociarono come due lame di spada.

— E' per oggi? — ripetè il giovane.

— No — disse freddamente Nadiege.

— Eppure è in moto.

— L'ho caricato ora, il movimento dura ventiquattro ore.

— Me l'hai detto; resta a sapere per qual ora è regolato.

— Per domani alle undici ore.

Fedoro gettò alla sua complice uno sguardo pieno di sprezzo, e le mostrò l'ago fisso sulle sei e mezzo.

— Ciò non vuol dir nulla — rispose la siberiana, alquanto confusa.

— Vuol dire, invece, che tu sei un'infame — ruggì il giovane, afferrandola per il braccio, e crollandola fortemente — sì, un'infame, e quel che è più, un'anima tanto vile quanto bassa.

— Vile! vile io?

— Sì, vile — continuò con un sorriso terribile — il tuo meccanismo è montato per le sei e mezzo, ora alla quale stasera avrà luogo il gran pranzo, al disopra delle nostre teste. Tu vuoi che lo Czar muoia, ma vuoi anche avere da sola la gloria del colpo, se riesca, e se, come temi, non riuscisse, giudichi comodo sacrificare colui che si sacrificò per la causa; tu hai temuto che Fedoro, arrestato, ti denunziasse; ecco perchè, con un colpo, hai voluto sbarazzarti del nostro comune nemico, e di un rivale pericoloso.

— Ivan! Ivan! — gridò una voce.

— Domani — continuò egli — io non ti perdono, ma perdono anche meno allo Czar; non bisogna che il nostro partito abbia a soffrire per la tua disonesta azione. Domani, stasera, l'Imperatore, le sue guardie, il suo palazzo, tutto salterà in aria, ma io sarò vivo, e noi avremo un conto da aggiustare.

— Ivan! Ivan! — ripetè la voce.

Nadiege gli porse il meccanismo balbettando:

— Tu sai come lo devi attaccare.

— Lo so — rispose, e con una mano nascondendo il meccanismo sotto la sua casacca, coll'altra sfiorò il volto della siberiana.

Nadiege mandò un grido rauco di rabbia; la vergogna dell'insulto le fece affluire il sangue al cervello, ed essa fu obbligata ad appoggiarsi al muro per non cadere.

Ciò ebbe la durata di un minuto.

Quando fu capace di riflettere, Ivan era scomparso.

— Sarà terribile il conto che dovremo aggiustare! — mormorò essa digrignando i denti — oh sì! terribile!

E raccogliendo tutte le forze, ebbe ancora il coraggio di andare all'Eremitaggio.

Là, seppe che la visita del Principe era stata rimandata, perchè, coi Granduchi, andava a ricevere il Granduca di Hesse, che giungeva a cinque ore, invitato anch'esso per quella sera.

Questa visita inaspettata le cagionò grandi inquietudini; un ritardo di un'ora potea far sì che fallisse il colpo.

Ritornava verso il palazzo senza sapere in qual modo le riuscirebbe possibile ottenere informazioni precise, quando sulla porta incontrò Sua Eccellenza il generale Pankratief, che usciva.

(*Continua*).

i medici raccomandano il riposo, la dieta, applicazioni di cotone jodato, il solfato di chinino, l'antipirina, l'aconito. Il solfato di chinino alla dose di 15 a 60 centigrammi pare agisca come mezzo abortivo. L'antipirina calma la febbre e i dolori: quanto ai vomitivi ed espettoranti spesso impiegati, essi sono indicati contro le complicazioni polmonari.

Il prof. Charcot, che fece studi speciali sulle forme nevralgiche dell' *influenza*, prescrive duo polveri al giorno di fenacina a un' ora di intervallo: ogni polvere di 25 centigrammi. Il prof. Bouchard ottiene eccellenti risultati col salolo e il naftolo alla dose di 2-3 grammi al giorno, ed ordina dei purgativi salini. Il dott. Landouzy segue lo stesso metodo con non minor successo: 2 grammi e mezzo di salolo al giorno in cinque polveri.

Il dott. Enrico Huchard, all' ospedale Bichat, prescrive quattro cucchiaiate al giorno d'un infuso di foglie di arancio, nel quale mette 20 grammi di uretano e 100 grammi di acqua distillata. In caso di vomito usa il latte ghiacciato, rotto con dell'acqua di Vichy, e cinque polveri al giorno di bicarbonato di soda, salicilato di bismuto e magnesia calcinata 30 centigrammi).

Altri professori raccomandano con successo il *vino Mariani*.

Questo sono, naturalmente, indicazioni che non possono dispensare dalle cure del medico; giacchè il medico solo può analizzare la forma nevralgica febbrile gastro-enterica, catarrale del *grippe*, e variare il trattamento secondo la forma e l'individuo.

Il punto capitale è la sorveglianza a cui deve andare soggetto l'ammalato: bisogna non permettergli di uscire troppo presto, perchè, esponendosi al freddo dopo un attacco, anche leggero, viene colpito da una pneumonite mortale, sì che la convalescenza richiede, a cagione delle ricadute, assai maggiori precauzioni che la malattia stessa.

Sono dunque necessarie più le cure che i rimedi, e dopo aver udito il parere di tanti medici, che consigliano questo o quello, forse il consiglio migliore è quello del prof. Peter, il quale dice: — Non prendete niente contro l'*influenza*; la guarigione si fa da sè sola, poco a poco, *coi piedi sugli alari*.

***

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lunga intervista d'un suo redattore col prof. Semmola sulla cura dell' *influenza*. Il prof. Semmola nega recisamente l'utilità dei rimedii consigliati dai medici tedeschi; dice che la scoperta del bacillo fatta dal Pfeiffer è infruttuosa, richiedendosi per il bene della umanità che si scoprano i rimedi, non i bacilli. Combatte specialmente il preservativo consigliato dal prof. Chelius. Aggiunge che può restar vittima del morbo solo chi abbia l'organismo cagionevole. Quanto ai farmachi usati dice non esser veri rimedii, nè decisivi i preservativi contro l'infezione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Presidente Bianchèri

Esaurite alcune interrogazioni — una delle quali dell'on. Giovagnoli sugli affari del Marocco — la Camera continuò la discussione dei trattati di commercio. Oratori della giornata furono: Angelo Valle, Colajanni, Rava e Vischi. Gli onorevoli Colajanni e Vischi decisamente contro; gli onorevoli Valle e Rava tiepidamente a favore.

In fine di seduta la Camera deliberò di continuare lunedì la discussione dei trattati di commercio.

***

L'on. Sardi è stato nominato relatore del progetto per conversione in legge di cinque decreti reali per autorizzazione a 404 Comuni e 3 Provincie di eccedere il limite della sovrimposta ai tributi diretti.

ITALIA

Potenza Piceno — *I civilizzatori dell'Africa!...* — Narra l'*Ordine* d'Ancona, in data di *Potenza Piceno* (Macerata) e riportiamo senza commenti:

« Ier l'altro mattina, 11 corrente, circa le ore 6, davanti alla porta della caserma dei reali carabinieri, entro un carro da buoi vedevasi debitamente ammanettato un individuo vestito di cenci, sul cui volto non poteva leggersi l'età, tanto era bruttato di sangue. L'individuo discese, e sorretto entrò nella caserma, da dove poco dopo usciva, per esser condotto sotto scorta al Carcere Mandamentale.

Tutti poterono osservare allora, come l'infelice sempre coi ferri ai polsi, procedesse balzelloni sopra una sola gamba, mantenendo sempre sollevata dal suolo l'altra, di cui lo stivale appariva stracciato e lordo di sangue rappreso.

E' noto esser egli tal Paolo Galde di Auras, provincia di Wohlan, nella Slesia Prussiana, il quale sperso pel mondo, come tanti infelici nostri connazionali, smarrita la via, di notte, nelle vicinanze del paese aveva ricorso alla carità di un contadino, che gli era stato generoso di un piatto di fave e di un pane, rifiutando il danaro che gli veniva offerto in compenso, ma rifiutando anche di alloggiarlo col pretesto che non aveva luogo.

Costretto dalla stanchezza e dal sonno, il povero tedesco si diresse allora verso un chiarore proveniente dalla stalla d'altro colono vicino, ove entrato — verità vuole si dica — senza permesso, non avendo incontrato alcuno, si cacciò a dormire tra un cumulo di strame. Dopo circa tre ore di sonno, verso la mezzanotte, scoperto, per un colpo di tosse, dal contadino (tal Tridenti), fu da questo minacciato e rinchiuso nella stalla.

Il malcapitato non potendo persuadere il contadino sulle sue intenzioni innocue, poichè non parla affatto l'italiano, impaurito dalle minaccie di costui, credè bene svignarsela da una piccola finestra poco alta da terra; ma non era ancora del tutto fuori, che quivi a bruciapelo venne colpito al piede destro da una fucilata, esplosagli contro dal figlio del Tridenti.

Malgrado ciò tentò di nuovo la fuga verso la casa d'altro colono, ma raggiunto mentre per l'oscurità era piombato entro un recipiente d'acqua sucida, veniva ripetutamente ed in modo brutale percosso col calcio del fucile nel capo, dallo stesso Tridenti ogni qualvolta tentava di uscirne.

Sarebbe lungo descrivere il resto... Basti dire, che condotto alla caserma, come si è detto, da questa alle carceri mandamentali, gli si fece fare il tragitto a piedi, sorretto per le ascelle, per un tratto di circa 200 metri, sempre coi ferri ai polsi. Cacciato in una cella fu per oltre 3 ore lasciato privo d'ogni soccorso e fra gli spasimi più atroci... Tale abbandono può avere pur troppo contribuito alla funesta conseguenza di una infezione sviluppatasi nella gamba, per cui si dovette amputarla a metà della coscia.

Il brigadiere dei carabinieri non si condusse come l'umanità suggeriva trattando in tal modo quel disgraziato e non risolvendosi ad andare a chiamare il chirurgo se non dopo l'intervento e l'invito del pretore avv. Tiranti.

I cittadini testimoni di questi fatti protestano per la barbarie usata verso un povero straniero sia da contadini sia dai carabinieri che se avevano il dovere di arrestarlo, avevano anche quello di trattarlo come la sua condizione di ferito esigeva, e forse si sarebbe allora risparmiata l'amputazione della gamba. »

ESTERO

Francia *Diavolesimo e spiritismo.* — Si ha da Parigi da fonte *liberale*:

Grande spavento vi è al Quartiere Montrouge per i fenomeni strani e spaventevoli che avvengono in una casa della via Conedic. La casa era abitata da una vecchia signora e da due ragazzi. Da sabato a domenica, in quella casa, i mobili, i bicchieri i piatti, i quadri, i lumi cominciarono a ballare, a cadere a terra, a rompersi con un baccano infernale.

La casa pare presa da una specie d'*ossessione* soprannaturale; Lungo i muri scorre giù lentamente della sabbia o dalla polvere.

La povera signora, mentre i ragazzi strillavano corse ad avvisare i vicini dello strano fenomeno.

Questi non volevano prestarvi fede, ma mentre erano accorsi curiosi a vedere nella casa misteriosa, due quadri, ch'erano apposi al muro, si staccarono di per sè, e caddero a terra in loro presenza. Potete immaginarvi lo spavento che invase tutti. Fu chiamato il commissario di polizia il quale vide riprodursi coi suoi stessi occhi i fenomeni che gli avevano descritti; egli stesso dovette sostenere un armadio ch'era presso a cadere, mentre dentro l'armadio saltellavano con gran rumore piatti e bicchieri e intorno ballavano tavole e sedie.

La casa essendo costruita sopra antiche catacombe, il commissario di polizia attribuì quelle diavolerie allo sprigionarsi dei gas cadaverici accumulati là sotto. (Che scoperta!)

Un'inchiesta scrupolosa sarà aperta. Un giornalista che visitò la casa, avendo posto un bicchiere pieno d'acqua sopra un cassettone, vide improvvisamente il bicchiere scoppiare con un gran rumore; ed erano cinque minuti che l'aveva posto là sopra.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Natisone, 15 gen. 1892.

L'*Adriatico* di Venezia nel suo N. 13, accennando di volo alle lezioni slave fatte secondo fu alla *Sorbonna*, riporta una corrispondenza curiosa mandata da Udine al *Tagenpost di Graz*, con cui un cervello strano e senza misericordia domanda addirittura lo sterminio degli sloveni nel Friuli, e con giudizio sommario; e ciò perchè essi amano la propria lingua, e non vogliono lasciarla.

Per conto della domanda non c'è da meravigliarsi, perchè ognuno ha i propri gusti, e buon pro! c'è da meravigliarsi piuttosto che un liberale condanni, il su due piedi, un popolo perchè ama la propria lingua: per arrivare a tanto bisogna aver proprio persa la testa. E lo provo subito. P. e. se un italiano a Trieste o a Gorizia si mettesse a congiurare contro il proprio idioma a favore del pangslavismo, che cosa direbbero gli italiani? Tutti coloro che hanno fior di senno aggiungerebbero al suo nome il titolo di rinnegato.

Ora se la è così, perchè voi condannate subito un povero sloveno, che si agita un poco per non perdere la lingua che ha imparata dal labbro materno, e che è la lingua del suo paese? Signori miei, la legge è uguale per tutti. Mi si dirà, che si condannano soltanto coloro che in Italia fanno propaganda di *slavismo*. Va bene: *por altro non ho mai sentito dire che gli slavi siano andati a Cividale, a Udine o in qualsiasi altro paese del Friuli a slavizzare*: cosa del resto impossibile perchè l'idioma slavo non si attacca che difficilmente ai friulani. A casa propria invece, cercando di conservare la favella, non si fa propaganda di sorte: almeno così detta il senso comune. E non soltanto i preti l'amano, ma tutti indistintamente, a dispetto della *Conferenza tenuta a S. Leonardo* dai maestri e dalle maestre, che davanti ai regolamenti e ai superiori hanno dovuto piegare il capo, come era loro dovere: epperciò la loro opinione, cioè che qui nessuno, eccetto i preti, ami la propria lingua, non arriverà giammai a provare che i babbi e le mamme non la insegnino ai loro bambini, e che nelle nostre famiglie non se l'adoperi. Quest' ultime son prove belle e lampanti, altro che le *conferenze ufficiali!* Nè basta: ci tacciano eziandio di ribelli perchè siamo inscritti nella società di S. Ermacora di Klagenfurt, che per *1 fiorino* dà sei bellissimi *libri*; ma se nel Friuli che ha 35000 slavi ci sono 150 membri, questo è un nulla davvero in confronto dei 52000 che ne conta la società; e quindi anche se costoro fossero tutti deputati al parlamento non sarebbe bisogno di montare i cannoni contro di essi. Riguardo a Drenchia poi la *N. Sola*, che il corrispondente traduce come gli vien fatto, si lagna del piccolo numero degli associati a S. Ermacora, e non che lassù venga meno la *lingua slava*. A voler *italianizzare Drenchia* ci vuole un altro paio di maniche, e non basta *il cambiamento dei preti*: non basterebbero nommeno i membri della Società Dante, perchè lassù si parla uno sloveno, puro non imbastardito dal contatto di altre lingue. Basti dire che lassù anche bravissime maestre e che insegnano secondo i regolamenti governativi arrivano a italianizzare ben poco i loro bambini, e che gli stessi militari ritornati dall' esercito disparano l'italiano, e anche a bestemmiare: sicchè lassù non c'è bisogno dei *Pauscini*, che il corrispondente ha coniati da sè.

E con tutto questo tanto i Drenchiotti che gli altri slavi sono buoni patrioti senza appartenere a società antigovernative: pagano puntualmente le imposte: e sono sempre stati i buoni custodi dei confini, come scrive il M. Avv. Podrecca nella sua *Slavia*, pronti a lasciarsi magari sbudellare dai Croati anzichè cadere, come nel 1848; e quindi non occorre chiedere per essi la *soppressione* o il capestro, per essere benemeriti *della lingua, della patria e della civiltà*.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva, Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. notte all' aperto	18 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	4.2	4.0	1.4	5.2	-1	1,3	+1	2.2
Baromet.	760	754.5	755,5	—	—	—	—	754.5
Direzione corr. sup.	NOO	NOO	NOO					OW

Note: — Prob. Tempo coperto piovoso

Bollettino astronomico

18 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 35	leva ore	9.10 s.
Tramonta » »	4 59	tramonta	10.5 m.
Passa al meridiano	12 7 20	età giorni	18.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —20.°5.' 1.

Pubbliche preci in Duomo

Ieri primo giorno del Triduo per invocare dalla Divina Clemenza la cessazione dei mali che ci affliggono, il concorso dei fedeli fu numeroso e devoto. Vi assisteva Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo.

Oggi e domani la sacra funzione incomincierà verso le ore 5 pom.

Elenco

dei doni che verranno estratti il 29 gennaio corr. fra gli associati al « Cittadino » i quali in detto giorno si troveranno in regola coll' abbonamento.

Le oleografie seguenti con cornice relativa:

N. S. del Sacro Cuore, in stile antico della celebre casa Benziger di Einsiedeln, 43×23.

2 studî di fiori, 50×40.

Il venditore di selvaggina, 60×46.

La venditrice id., 58×44.

La caccia al cervo, 63×45.

I cervi al pascolo 64×45 1|2.

S. Giuseppe in stile antico 50×34,

S. Luigi Gonzaga, che contempla il crocefisso, 63×47.

Il ritorno dal collegio di F. Defregger, 68×51.

Paesaggio svizzero di Harnach 73×51.

Il mare in burrasca, 51×73.

2 Il Cuor di Maria, 58×73.

S. Anna 64×48.

L'Immacolata della casa Zöller di Vienna, 70×56

2 Ecce Homo 69×56.

Coena Domini 48 1|2×63.

id. id. 70×57.

L'Addolorata, 69×55.

Leone XIII, ricordo del Giubileo sacerdotale, 79×60.

Grande calamaio da tavolo con base in mogano lucido, a due vasi di cristallo, con coperchio in metallo nichellato, ed avente in mezzo un bellissimo busto di Leone XIII pure in metallo.

2 *eleganti calamai* celesti in *cristallo*, e 2 vasi con coperchi figurati.

Porta ritratti *fin de siècle* formato gabinetto, in *pelouse* rosso, con contorno dorato e guarnitura in metallo.

4 id. in metallo lavorato e dorato, da tavolo.

2 id in metallo lavorato a doppio uso.

2 cornici per ritratti formato gabinetto a doppio uso.

2 scattole eleganti di carta gabinetto, con ritratto in *filigrana* delle loro maestà Umberto e Margherita, che, figura alla esposizione di Palermo; contiene ogni scattola 50 fogli e 50 buste.

2 bellissimi busti di Leone XIII, uno in plastica con colori al naturale, e l'altro in metallo nichellato con piedestallo.

Il Clero in Italia

L'Italia è nazione eminentemente cattolica. La sua grandissima maggioranza — si potrebbe quasi dire totalità — è di cattolici. I protestanti sommano infatti appena a 62 mila; e gli israeliti a 36 mila in tutto il Regno.

I sacerdoti ordinati nel quinquennio 1881-1885 furono circa la metà dei morti nello stesso quinquennio. Ordinati cioè 4957 e morti 10,701. Nonostante questa diminuzione negli accorrenti alla carriera sacerdotale, i sacerdoti secolari o regolari delle parrocchie, quelli che celebrano Messa, sono 76,560, essendo le parrocchie 28,465 e 55,263 le chiese nelle quali si celebra Messa con periodica *regolarità*. Il Piemonte con 3 milioni e 1|4 di abitanti, conta 6,838 preti; la Sicilia con quasi 3 milioni di abitanti conta 8,378 preti; e la Campania, cioè Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, con pure circa 3 milioni di abitanti con 12,197 preti.

Raccolto dei fagiuoli, dei piselli e delle lenticchie, presi complessivamente, nel 1891

Diamo quindi seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica difinitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari si è *estesa per ogni* Distretto la coltivazione dei suddetti generi, il secondo numero indica l'ammontare complessivo dal raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo 795 — 1,684 — 2,12;
Cividale 2,279 — 1,435 — 0,63;
Codroipo 1,018 — 556 — 0,55;
Gemona 1,620 — 3,238 — 2,—;
Latisana 2,801 — 1,201 — 0,52;
Maniago 2,160 — 1,510 — 0,70;
Moggio 306 — 870 — 1,21;
Palmanova 2,088 — 1,817 — 0,87;
Pordenone 7,393 — 3,049 — 0,41;
Sacile 3,70[illegible] — 2,330 — 0,63;
S. Daniele 2,202 — 2,654 — 1,20;
S. Pietro al Nat. 787 — 1,102 — 1,70;
S. Vito al Tagl. 6,225 — 2,614 — 0'42;
Spilimbergo 2,158 — 2,217 — 1,03;
Tarcento 1,929 — 2,379 — 1,23;
Tolmezzo 1,068 — 3,240 — 3,05;
Udine 3,124 — 5,732 — 1,85;

In tutta la Provincia la coltivazione si estese a 41148 ettari, con un prodotto totale di 37128 ettolitri di semi, e quindi con un prodotto medio per ettaro di circa novanta litri di semi. Dei 37128 ettolitri raccolti si calcola che 35665 siano di fagiuoli, 1415 di piselli e 48 di lenticchie.

In complesso il tempo fu favorevole a questi prodotti tanto alla fioritura che alla maturazione.

Però i fagiuoli, che vengono, per la massima parte, coltivati, sui campi a granoturco, ebbero a soffrire non lievi danni in molti luoghi dai temporali con grandine della scorsa estate.

Nel 1890 invece la coltivazione dei suddetti generi s'era estesa a circa 39885 ettari, con un prodotto complessivo di 27026 ettolitri di semi, e quindi con un prodotto medio per ettaro di circa sessantotto litri di semi.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate su questo prodotto del 1891, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

La rendita italiana all'Estero

Secondo notizie pubblicate dall'*Opinione*, che, come, è l'organo del ministro del Tesoro, on. Luzzatti, sopra 240 milioni di Rendita al portatore *se ne trovano all'estero* circa 90 milioni, di cui 42 e mezzo, riscontrati in occasione del cambio decennale, si trovano a Parigi, 9 e mezzo a Londra, 32 in Germania, 700,000 lire in Amsterdam, 100,000 a Bruxelles.

In Austria-Ungheria vi ha molta Rendita italiana, ma nel cambio decennale figura a Parigi ed altrove, e bisogna detrarla dagli altri centri stranieri.

A Parigi vi ha la maggiore quantità di Rendita da cinque, dieci a venticinque; ciò che dimostra la grande diffusione della Rendita italiana fra il piccolo risparmio.

Nell'operazione gigantesca, in cui si scambiarono 1,821,724 titoli di Rendita, nessuno fu riscontrato falso. Soltanto se ne sono scoperti, senza danno all'erario, venti alterati a mano.

L'emigrazione italiana

Nei primi nove mesi del 1891 l'emigrazione *permanente* è stata di 129,137 persone e la *temporanea* di 97,288 persone; in totale 226,425 persone d'ogni età e sesso. Queste cifre possono essere confrontate con quelle dei primi nove mesi dell'anno precedente, che furono 77,482 persone di emigrazione *permanente* e 94,555 persone di emigrazione *temporanea*; in totale 172,037 persone. Si osserva dunque, nei primi nove mesi del 1891, in confronto ai primi nove mesi del 1890, un aumento di 54.388 emigranti, e precisamente di 51,655 persone nell'emigrazione *propria* e di 2733 nella *temporanea*. Le provincie che contribuirono maggiormente all'aumento della emigrazione sono quelle del Veneto. Infatti, mentre nei primi nove mesi del 1890 sono segnati all'emigrazione per paesi fuori d'Europa 2867 persone, nello stesso periodo del 1891 ne sono indicate 45,074.

«In Tribunale»

Udienza del 14, 15 e 16 gennaio 1891.

Simiz Innocente sarte e barbiere di Attimis, imputato di due furti, fu condannato ad anni 5 di reclusione complessivamente.

Nel processo di Camino Valentino e Minisini Maria di Buia imputati di oltraggio, fu dichiarato *non luogo a procedimento* per recesso di querela.

***

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella II quindicina di gennaio 1892 presso il tribunale.

Martedì 19 gennaio — Simiz Maria, oltraggio, testi 6 — Spilotti Nicolò, diffamazione, testi 3 — Lanzutti Regina, furto, testi 3 — Moro Catterina, omicidio colposo, testi 2 — Sinisi Giuseppe, oltraggio, testi 2, tutti difesi dall'avv. Della Rovere.

Mercoledì 20 — Rosman Giovanna, furto, testi 21, dif. dall'avv. It. Della Schiava — Peressoni Antonio e C., violenze, testi 4, dif. dell'avv. Baschiera.

Giovedì 21 — Collini Maria e C., furti, testi 3 — Tacconi Alessandro, furto, testi 2 — Scrosoppi Cesare, oltraggio, testi 6 — Nadussi Susanna, truffa, testi 2, tutti 4 dif. dell'avv. Colombatti — Zisaldo Luigi, furto, testi 4, dif. dall'avv. Luciano Forni.

Venerdì 22 — Jacolutti Luigi, furto, dif. dell'avv. Tamburlini.

Sabato 23 — Galatti Domenico e C., diffamazione, testi 4, dif. dagli avv. Bertacioli e Gosetti.

Martedì 26 — Raffaelli G. Batta, furto, testi 2 — Tosolini Andrea, app. indebita, testi 4 — Bolisè Luigi e C., furto, testi 7 — Rossi Aristide, cont. sanitaria, testi 1, tutti dif. dall'avv. Andrea Della Schiava.

Mercoledì 27 — Mocinigh Anna, testi 2, dif. avv. Colombatti — Zamò Teresa e comp., testi 2, dif. dall'avv. id. — Colautto Santa, testi 1, dif. dall'avv. A. Della Schiava — Ninino Luigi e C., testi 2, tutti per contrabbando — Gattesco Angelo, furto, testi 6 — Steffanutti Ferdinando, contrab., testi 2 — Piccoli Speranza e C., testi 3, tutti dif. dall'avv. Colombatti.

Giovedì 28 — Merluzzi Angelo, bancarotta, testi 6 — Quaino Cedrino, falso — Missoni Goffredo, app. indeb., testi 2 — Modesti Adelmo e C., lesione, testi 4, tutti dif. dall'avv. Montuni.

Venerdì 29 — Cotterli Valentino, truffa, testi 9, dif. dell'avv. Luciano Forni — Villavolpe Giuseppe, cont. ammoniz., dif. dell'avv. Caisutti.

Sabato 30 — Fiorino Amadio, furto, dif. dall'avv. Giov. Levi — Comand Valentino, minaccie, dif. dall'avv. Giov. Levi — Limeputti Gio. Batta, lesione, dif. id. — Braida Erminia, furto, dif. dall'avv. Tavasi — Zaban Francesco, ubbriachezza, dif. dall'avv. Tamburlini.

Diario Sacro

Martedì 19 gennaio — s. Canuto re.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 10 al 16 gennaio 1892.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1

Totale N. 23

Morti a domicilio

Anna Blasone-Piani fu Valentino d'anni 85 contadina — Mons. Alessandro Lupieri fu Antonio d'anni 69 canonico — Cav. Rinaldo Damiani fu Rinaldo d'anni 78 pensionato — Luigia Anziutti-Olivo fu Pietro d'anni 71 casalinga — Maria Rizzi-Rocco fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Anna Romanelli-Castellani fu Gerusalemme d'anni 81 contadina — Antonio Bianchi fu Valentino d'anni 83 negoziante — Annunciata Bigotti di Giacomo di mesi 5 — Giuseppe Colavitti di Ernesto di mesi 6 — Giuseppa Pellarini-Orlandi fu Andrea d'anni 71, rivendugliola — Emilia Tambozzo di Angelo di giorni 3 — Elisabetta Fantoni-Tusolini fu Girolamo d'anni 87 civile — Appolonia Grattoni-Di Lenna fu Giovanni d'anni 57 contadina — Regina Armellini-Pigiani di Girolamo d'anni 41 sarta — Santo Corretto fu Gio. Batta d'anni 65 falegname — Anna Cossio di Antonio di anni 1 e mesi 9 — Lucia Bonani-Snaini fu Gio. Batta d'anni 46 casalinga — Rosa *Lodolo-Cargnelli* fu Antonio d'anni 37 casalinga — Adelaide Pullin di Giuseppe di mesi 5.

Morti nell'ospitale civile

Anna Morandini fu Pietro d'anni 75 casalinga — Maria Misson-Cudin fu Pietro d'anni 60 contadina — Antonia Giulia di Benvenuto d'anni 25 contadina — Luigia Picco fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Margherita Colautti di anni 1 e mesi 7 — Sante Cristofoli fu Cristaforo d'anni 86 bracente — Antonio Cecotti fu Giuseppe d'anni 76 sensale — Secondo Parsini di mesi 8 — Giacomo Vendramini fu Gio. Batta d'anni 52 pittore — Ida Salmaroi di giorni 25 — Giacomo Angeli fu Ferdinando d'anni 82 possidente — Gio. Batta Filiputti fu Andrea d'anni 81 filatoiaio.

Morti nell'Ospitale militare

Valentino Degano di Angelo d'anni 20 soldato nel 30.o Distretto Militare — Luigi Poli di Domenico d'anni 21 soldato nel 16.o regg.to Cavalleria.

Totale N. 33

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Morgante negoziante con Maddalena Pupatti agiata — Mariano Sinigaglia operaio di ferriera con Elisabetta Driussi setaiuola — Emilio Barbini macchinista ferroviario con Caterina Micolini casalinga — Ignazio-Giuliano Ariis regio impiegato con Elisa Facile agiata — Massimo Peressut fornaciaio con Giustina Peregrini contadina — Gio. Battista Rizzani ingegnere con Leonilda Serro possidente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16.

I funerali del Card. Simeoni

Questa mattina nella Chiesa del Collegio Urbano di Propaganda Fide vi fu il solenne funerale del cardinale Simeoni.

Nel mezzo della Chiesa c'era il tumulo ricchissimo, circondato da 100 ceri e delle bandiere cogli stemmi dell'estinto.

L'altare maggiore era parato a lutto e nel mezzo spiccava la croce d'oro. Attorno al tumulo hanno preso posto i prelati, i consultori, i minutanti addetti alla Propaganda, ed i Rettori dei Collegi e Seminari esteri e nostrani, con una rappresentanza degli alunni.

Nel coretto, di fronte all'altare, c'erano i cardinali Monaco, Serafini, Bianchi Vannutelli Serafino, Aloisi-Masella, Vannutelli Vincenzo, Mertel, Zigliara, Verga, Mazzella, Macchi, Apolloni, De Ruggero, Ruffo, Sepiacci, gli ambasciatori di Francia, Spagna, Portogallo, Austria, il ministro della Colombia e gli altri rappresentanti del Corpo diplomatico.

Erano pure presenti i varii rappresentanti dell'aristocrazia romana: attorno al tumulo stavano molti prelati.

Ha pontificato la messa Mons. Persico, segretario di Propaganda, assistito da mons. Riggi, vice prefetto delle cerimonie pontificie, e da Mons. Marolini, cerimoniere,

I cantori della Cappella pontificia hanno accompagnata la funzione.

Dopo la messa, ha dato l'assoluzione al tumulo il cardinale Monaco La-Valletta, decano del *sacro Collegio*.

La salma poi fu trasportata a campo Verano e tumulata nella tomba della Congregazione di Propaganda.

Il Card. Rampolla

Pienamente ristabilito, il Cardinale Rampolla si è quest'oggi per la prima volta recato all'udienza del Papa.

Gravissimo incendio

Roma 17. — Stanotte si è bruciato il grandioso palazzo che si trova in Piazza di Spagna.

Al primo piano abitava la contessa Tchebuska, parente del sindaco.

L'appartamento era grandioso.

Iersera la contessa ebbe pranzo di dodici persone.

Finito il pranzo essa si coricò e sentendosi poi male accese un cerino.

Così bruciaronsi i cortinaggi del letto.

Mentre gridava accorsero otto persone di servizio, ma già tutto bruciava.

La contessa scese semivestita.

Il questurino Santoro, che era di guardia in Via Gregoriana, accorse chiamando gente, ma i pompieri arrivarono soltanto un'ora dopo e non trovavano bocche per acqua. Intanto l'incendio prendeva tutti i piani del palazzo.

Pareva una vera fornace di fiamme.

La macchina a vapore per gli incendi arrivò soltanto alle ore quattro, cioè dopo due ore e mezza che l'incendio ardeva.

Erano già arrivati sul posto il sottosegretario di Stato on. Lucca, il prefetto, l'ispettore centrale della questura.

Mentre arrivava la macchina crollava il tetto della casa.

I danni sono incalcolabili.

Oltre l'appartamento abitato dalla contessa Tchebuska, anche negli altri due, uno del pittore Corrod, l'altro dell'inglese Moore, eranvi capolavori artistici, mobili preziosi, denaro, carte.

Tutto andò bruciato.

Pare che si sia riusciti a salvare i gioielli della contessa.

Del palazzo è rimasto soltanto il muro esterno, che i pompieri ora puntellano: tutto il resto è crollato.

Vi è ancora da qualche spiraglio un po' di fumo.

Grande folla staziona in Piazza di Spagna.

Un pompiere ebbe la spalla destra fratturata da una scala, caduta dal terzo piano. All'ospedale giudicasi il suo stato grave.

Nelle macerie oggi si trovarono la cassa forte del pittore Corrod, una cassa di argenteria, una collana di brillanti e del vasellame d'argento in parte fuso.

Conferenza sanitaria

Venezia 17 — Alcuni delegati attendendo ancora istruzioni dai rispettivi governi, le sedute della Conferenza sanitaria furono prorogate.

La prossima seguirà dietro invito della presidenza.

La situazione doganale della Svizzera

Berna 16 — Il Consiglio federale dedicò parte della prima seduta a una viva discussione sulla situazione doganale, segnatamente verso l'Italia.

Decise in massima che, qualora i negoziati italo-svizzeri non prendessero una piega più favorevole, si applicherebbe la tariffa generale a datare dal 21 febbraio.

Disastro ferroviario in America

Si ha da New York l'altro giorno accadde un accidente ferroviario a Brainard sul Minnesota.

I vagoni a letti fuorviarono ed incendiaronsi. Si contano due morti e tredici abbruciati.

TELEGRAMMI

Atene 17 — I giornali commentano vivamente le voci dei pretesi dissidi fra il re ed il ministro della guerra Delyannis derivanti dalla non ancora avvenuta pubblicazione dei decreti relativi alle promozioni annue. Il re ricuserebbe di firmare la promozione degli ufficiali implicati nel movimento di Larissa del 1890 ed insisterebbe per la nomina d'un ministro della guerra militare.

Parigi 17 — Il *Temps* ha da Berna. La Svizzera accorderà alla Francia a datare dal 1 febbraio la tariffa minima francese. Ma tale accordo sarebbe essenzialmente temporaneo e sempre revocabile, destinato soltanto a guadagnare tempo,

Londra 17 — La folla sfila dinnanzi alla salma di Manning. Le esequie avranno luogo giovedì nel cimitero di Kensalgreen.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 16 gennaio 1892

Venezia	24	9	12	23	62	Napoli	62	70	76	68	65
Bari	34	51	15	88	2	Palermo	36	2	50	47	37
Firenze	14	87	48	85	46	Roma	81	32	78	16	9
Milano	45	42	88	52	46	Torino	19	72	82	65	46

Notizie di Borsa

18 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92.50 a L. 92.45
id. id. 1 genn. 1892 » 90.33 » 90.28
id. austriaca in carta da F. 93 40 a F. 93 50
id. » in arg. » 92,00 » 93,10
Fiorini effettivi da L. 218.75 a L. 219.50
Bancanote austriache » 218.75 » 219.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.02 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.27	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.59 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	4.56	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.36 »	omnibus	8.40	»	7.29 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.48 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.23 pom.	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.08 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.13	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.10 »	id.	12.40	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.58	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.30 »	id.	8.46	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.13	»
11.51 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.25	pom.
2.35 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Fer.	3.29	»
5.50 »	id.	7.32	»	5.30 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,50 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo *devotissimo*

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di **MOBILI in LEGNO e FERRO**

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO Via *Bocchetto n. 2* e *Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **25** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno*. Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere è di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene o guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizio[s]a o lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in *tutto il regno* inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3**.

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine**; Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere di utensile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti pei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna **L. 1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.65.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **65,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **43,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Ensiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 60 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 60 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato